Oscar Luigi Scalfar, 4 novembre 1996

https://archivio.quirinale.it/discorsi/unita-nazionale_19961104.pdf

https://archivio.quirinale.it/discorsi-bookreader//discorsi/TOMO_SECONDO_1996_1999_finale.html#page/184/mode/2up

https://presidenti.quirinale.it/elementi/236605

Roma - Palazzo del Quirinale, lunedì 04 novembre 1996

Messaggio per il 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale

Un affettuoso saluto a tutta la grande famiglia delle Forze armate, militari e civili, nel giorno dedicato
a voi e ai decorati; un richiamo di responsabilità nel giorno in cui si celebra l'unità nazionale.
Il primo, devoto pensiero si rivolge come ricordo e preghiera alla memoria di coloro che hanno combattuto anche in posizioni opposte, ma con onestà di intenti, fino all'estremo sacrificio.
Invito alla pace, dunque, perché è la pace l'obiettivo da perseguire. oggi più che mai le Forze armate sono portatrici di pace, anche al di fuori del territorio nazionale, in paesi dove la guerra ha provocato disperazione e miseria materiale e morale.
Per questo vorrei che, dai più alti gradi, ai più giovani militari, ognuno di voi sentisse la riconoscenza viva e profonda del popolo italiano.
E' riconoscenza per il vostro primario compito di sentinelle e servitori della democrazia, delle sue istituzioni e della pace; ed è un grazie particolare per l'indefinito numero di azioni valorose, a volte note e premiate e tante altre volte rimaste ignote.
Ho sul mio tavolo la pubblicazione fatta in Bosnia con la collaborazione anche artistica dei nostri militari, per avvertire i bambini di quella terra martoriata dei pericoli di esplosivi e in special modo delle mine anti uomo.
Ripenso all'opera di soccorso e agli aiuti dei nostri militari in patria e in tante parti del mondo; agli atti di umanità, di solidarietà compiuti con slancio, con eroismo, con umiltà, in silenzio, con grande sentimento di fratellanza.
Il graduale ritorno alla vita normale di uomini, donne e bambini, che tanto hanno sofferto, è il riconoscimento più ambito per il lavoro svolto con capacità unanimemente apprezzata nell'ampio contesto internazionale in cui siete impegnati.
Un grazie, dunque, a chi opera in Bosnia e nelle numerose altre missioni all'estero, e insieme un vivissimo ringraziamento a quanti, in patria, soldati, marinai, avieri, di ogni arma e servizio, lavorano, con competenza, professionalità e dedizione per sostenere chi è "in prima linea".

E' giornata del decorato, di chi ha pagato più degli altri per il proprio dovere vissuto con amore; ed è anche giornata per coloro che la decorazione conservano come ricordo prezioso di chi si è consumato nel dono supremo di sé

Quante volte nei miei incontri con responsabili di altri Stati che hanno in qualche modo beneficiato della vostra opera di protezione e di soccorso, ho sentito ripetere e il grazie e l'ammirazione.
E quante volte recandomi in nostri paesi colpiti da calamità, vi ho visti infaticabili a servire la gente sofferente e ne ho udito l'elogio e la gratitudine!
Gratitudine che si estende alle vostre famiglie che partecipano al vostro impegno e trepidano per le vostre responsabilità.
Quanta ricchezza dunque di umani valori, e quanta riconoscenza!

Il 4 novembre è anche giornata della Unità nazionale.

Richiamo solenne all'unità di tutto il nostro popolo, unità che fu pagata a prezzi altissimi di sacrificio e di eroismo.
Persiste purtroppo una propaganda offensiva della dignità della nostra storia che vorrebbe intaccare l'Unità della nazione, fondamento della nostra carta costituzionale.
Questi atteggiamenti sono grave incitamento ad attentare a valori intoccabili e sacri.
Guai a chi opera per dividere, per lacerare, per mettere in dubbio un patrimonio che è presupposto di convivenza pacifica e condizione di vita e di sviluppo del nostro popolo.
Noi tutti, insieme a voi delle Forze armate, rinnoviamo l'impegno di servire la nostra gente nell'unità vera, che è giustizia specie per i più deboli, è condivisione e solidarietà, è in sostanza, vincolo di amore, unica vera forza per vincere insieme ostacoli e fatiche e costruire insieme una realtà più giusta e più ricca di umanità.
In nome dell'Italia!